



IL CASO Oltre ai 250mila euro per i rifiuti, dovevano pagare pure il noleggio dei contenitori Spazzatura e cassonetti, tutto gratis

I locali di Forte Marghera non hanno pagato nulla a Veritas

In tanti sapevano e tutti hanno fatto finta di nulla. E adesso si scopre che non solo Veritas non ha mai riscosso la tassa sulle spazzature, ma si è pure dimenticata di chiedere i quattrini relativi al noleggio dei cassonetti che ogni giorno le attività commerciali di Forte Marghera riempiono di spazzatura varia tra carta e vetri, plastica e alluminio, avanzi di cibo e rifiuto secco.

Non è chiaro perchè Veritas non riscuota quei 250mila euro - come minimo - che avanza dalla cooperativa onlus Controvento, che ha il monopolio del servizio di bar e ristorazione all'interno del Forte. Come abbia fatto Veritas a non accorgersi

si che i suoi camion andavano almeno un paio di volte la settimana a svuotare i cassonetti dell'immondizia resta un mistero. Così come non si capisce il motivo per cui il Comune, avvertito con una raccomandata in data 15 marzo 2016 - oltre un anno fa - indirizzata a sindaco, vicesindaco, assessori Zuin e Boraso, non si sia preoccupato di far sì che Veritas procedesse a riscuotere i soldi della tassa per la spazzatura.

La telenovela va avanti da fine 2013 cioè da quando Veritas invia un avviso di accertamento per il mancato versamento della Tia dal 2010 al 2013. L'importo complessivo è di 96mila euro, tra annessi e connessi. Non paga nessuno. E inizia il valzer delle raccomandate. Ma non succede niente. Passa il 2014, poi il 2015. Arriva il 2016 e ancora niente. A marzo 2016 Pietrangelo Pettegnò della Marco Polo System, decide di scrivere per l'ennesi-

ma volta a Veritas chiedendo che fine abbia fatto quella bolletta di 96mila euro.

La raccomandata è indirizzata a Veritas, ma per conoscenza anche al sindaco **Luigi Brugnaro**, al vicesindaco **Luciana Cole**, all'assessore alle Società partecipate **Michele Zuin** e all'assessore al patrimonio Renato Boraso e viene protocollata con il numero n. 28/16. Nella raccomandata Pettegnò, che con Marco Polo System ha gestito il Forte fino a dicembre 2013, ricostruisce la vicenda, ricordando al Comune che la faccenda della Tia è ancora aperta. Pensare che a Veritas, la Marco Polo System aveva addirittura fornito le piantine del Forte con l'indicazione esatta dei metri quadri per i singoli esercizi commerciali. E questo ancora il 17 febbraio 2015 quando "consegnavamo all'Ufficio Customer Care Veritas spa nella persona del del sig. Battaglion Vitalino copia dei file DWG... non avendo ricevuto alcuna co-

municazione siamo a chiedere vostre decisioni in merito all'accertamento per l'applicazione della Tia".

Il silenzio continua. E intanto, siccome passati 5 anni, anche la Tia va in prescrizione, sono stati già "persi" i soldi almeno fino al 2012.

Maurizio Dianese

© riproduzione riservata



Peso: 30%